

LA SPERANZA DEGLI SPOSI

E' LASCIARCI GUARIRE NELLA CECITÀ DALLA PAROLA



PREGHIERA INIZIALE

Aiutaci a vedere!

*Siamo ciechi, Signore,
anche se non lo sappiamo.
Zoppichiamo, Signore,
anche se crediamo di correre.
I nostri grembi sono sterili,
Signore, anche se ci ostiniamo
a dare colpe fuori di noi.
Riportaci a casa, Dio della vita,
Padre della storia,
Signore del tempo.
Riportaci a casa e fai
grandi cose per noi.
Non su di noi, ma dentro di noi.
Riportaci lì dove ogni cosa
è nata, dove un giorno
ti abbiamo incontrato,
dove acqua zampillante
ci ha guarito e
consegnato alla vita.
Rabbunì, aiutaci a vedere,
a credere, a cantare.*

Amen.

“Ed egli ci vide chiaramente”

(Marco 8, 22-26)

Betsaida è il villaggio dei fratelli Andrea e Pietro, e di Filippo. Probabilmente si localizza sulla sponda nord del lago, a est della foce del Giordano. Da queste parti è accaduto la prima moltiplicazione dei pani (Matteo 14, 14); qui è ricordata la guarigione del cieco. Alcuni particolari. Il cieco è di Betsaida, la patria di Pietro: anche Pietro e i ministri della Chiesa hanno bisogno di essere guariti da Gesù; Gesù prende per mano il cieco: segno di tenera premura verso chi è nel bisogno;

il Maestro gli mette la saliva negli occhi: la saliva è ritenuta la Parola di Dio; gli impone le mani più volte: invito ad una “cura” ripetuta per vivere da guariti; il cieco ci vede chiaramente: Gesù guarisce davvero e in profondità; Gesù rimanda il guarito a casa: in famiglia abbiamo bisogno di avere una vista chiara e luminosa.

Qual è la parola di questo vangelo che più mi ha colpito?

Il vangelo ci presenta un cieco. Quand'è che una coppia cade o vive nella cecità? E' una domanda forte che chiede umiltà

nel riflettere e nel rispondere. Infatti, per poter chiedere a Gesù di essere guariti, dobbiamo prima renderci conto che siamo malati. Nel caso del vangelo il cieco facilmente si rende conto della sua triste condizione: non riesce a muoversi da solo e per andare verso Gesù ha bisogno della mano di altri. Quand'è che marito o moglie o tutti e due sono ciechi? Io mi fermo a sottolineare alcune situazioni:

◆ Quando uno o l'altro o tutti e due vedono soltanto se stessi, la propria vita, le proprie esigenze, i propri diritti; del proprio coniuge

o di altre coppie non si preoccupano affatto, non hanno occhi per vedere i loro bisogni, non hanno orecchi per ascoltare le loro fatiche o problematiche; anche se sentono dire che qualcuno ha bisogno del loro aiuto, loro non si lasciano coinvolgere minimamente, perché devono badare a loro stessi e ai loro problemi;

◆ Quando lui o lei, pur vedendo le situazioni di necessità o pur ascoltando le richieste di aiuto, diffida della verità e sincerità del proprio coniuge; teme di essere preso in giro o addirittura sfruttato, o comunque, se accondiscende, di provare una nuova delusione;

◆ Quando il marito, condizionato da pregiudizi e fantasie o distorto da attenzioni verso altri, si limita a vedere le problematiche superficiali della moglie (o viceversa) e non ha capacità o volontà di cogliere i bisogni profondi e le vere richieste di aiuto.

In quali circostanze più facilmente rivelo di essere cieco o sordo o menefreghista davanti alla mia sposa/o?

Gesù guarisce il cieco con la saliva. Qualunque sia il mezzo, è sempre Gesù che guarisce. Ciascuno di noi può rendersi conto di essere "cieco", riflettendo in se stesso oppure ragionando con il proprio coniuge o con la guida spirituale oppure nella conversazione con altri. Questa presa di coscienza deve spingere a cercare la guarigione presso Gesù, meditando interiormente e ogni giorno la sua parola.



In essa, infatti, troviamo la cura giusta. Ci dona:

◆ **Responsabilità.**

Il Signore mette in evidenza ciò che è accaduto nel giorno del matrimonio: un patto, un'alleanza, un assicurare di volersi prendere cura con responsabilità e amore della sposa/o per giocare con lei/lui la propria vita. Gesù ci guarisce, facendoci sentire il dovere e l'onestà di mantenere la promessa.

◆ **Capacità d'amore.**

Meditando la Parola, soprattutto nella Messa, seguita dalla comunione eucaristica, Gesù guarisce dalla mancanza o dalla povertà di amore; ci rende capaci di guardare e ascoltare il coniuge con fede, perché lui/lei è Gesù, "l'avete fatto a me!".

◆ **Luce dello Spirito Santo.**

Gli sposi sono guidati nella vita dallo Spirito Santo. Lui è il loro

sguardo, il loro orecchio, il loro cuore. Quando gli sposi pregano, quando fanno, con gioia e riconoscenza, memoria del loro sacramento, quando invocano lo Spirito Santo, Gesù li guarisce donando loro lo Spirito dell'amore, del "bell'Amore": e un amore vero libera gli occhi dai pregiudizi, dalle "travi", dalle sentenze e li apre alla fiducia, alla speranza, alla positività.

Per vederci meglio nell'amore verso il mio coniuge, quale rimedio mi consiglia, oggi, la Parola di Gesù?

Vieni Spirito di luce e di chiarezza. Vieni Spirito dell'occhio luminoso e buono, rendici capaci di vedere le vie di un amore generoso e pulito.

Amen!

Don Pietro Pellegrini



La vita non è una questione di come sopravvivere alla tempesta, ma di come danzare nella pioggia.

Kahlil Gibran (Gibran Khalil Gibran)